

Passo dopo Passo Approfondimenti

Noi vediamo questa parte aperta di 180° (necessariamente perché se restasse chiusa non la vedremmo). L'immagine fa distinguere il capo di Gesù leggermente rialzato come se fosse su un cuscino e le ginocchia alzate nella posizione di chi sta per alzarsi da supino, e si vede anche la radiografia del cranio. Nell'altra metà del lenzuolo i denti sono impressi nel punto in cui il lenzuolo ricopriva il capo e il viso: lì il lenzuolo fu a contatto con la bocca socchiusa. Sul plotter non capovolto verificavo qualcosa di strano: non si leggevano le scritte al volto ma erano visibili su tutto il resto del lenzuolo. Ho decifrato, soffermandomi anni e anni su questo, linee rette di scrittura e linee curve di scrittura. Ho distinto le prime provenienti dalla tavoletta del titolo della Croce e le seconde da un cartiglio che si vedeva nel suo contorno con anse morbide e contorcimenti. Quest'ultimo riporta: XVI anno Tiberi Pilatus Jesuxhristum condannavit crocifixioni.

Ovviamente a me interessava trovare le scritte al volto e non mi sono data per vinta. Le avevo già trovate sul negativo del volto sindonico e non potevo non trovarle sul plotter. Quando ho notato che il negativo era

corrispondente al plotter capovolto ho trovato le scritte anche sul plotter capovolto. Se non avessi fatto l'operazione di cercare nel negativo della Sindone delle fotografie ufficiali del 1931, le scritte sarebbero state illeggibili perchè capovolte e dovuto all'intrico di sfumature di luci e contorni. Il computer è stato indispensabile.

A questo punto mi sono interrogata sull'immagine della Sindone capovolta e ho interpretato le impronte di tipo anatomico fissatesi sul telo quando Gesù ancora era supino: la mano impressa nel momento in cui Gesù l'aveva portata sopra al viso, la bocca socchiusa impressa nel momento in cui il lenzuolo fu a contatto con i denti e l'occhio aperto immortalato longitudinalmenteil lenzuolo venne spostato da Gesù di 90°?

Nella Sindone ho incontrato dunque qualcos'altro di altrettanto emozionante del ritrovamento dei caratteri di scrittura: la radiografia del tuo cranio immortalata più e più volte. La contemplo e capisco che Tu sei la luce! Ti alzi dalla posizione supina e resti impresso, sposti il lenzuolo e resti impresso, ti alzi in piedi e resti impresso. Il lenzuolo ha aderito alla tua bocca, al tuo occhio, alla tua mano e vi sono impressi. Ti vedo nella mia mente che sei sfolgorante, che ti muovi, che raccogli la Sindone che giace ai tuoi piedi quando Tu

sei in piedi. Ti chini a raccoglierla e la distendi, la pieghi in quattro. Il tempo passa e mi trastullo sulla possibilità che sia tutto credibile. Mi venne evidente che la tua immagine quando fosti in piedi si fosse impressa sulla parte superficiale del lenzuolo come se il telo materialmente la raccogliesse, l'acchiappasse dall'aere. E ci sono i segni dei tuoi polpastrelli che mi inducono a pensare che tenesti davanti a Te il lenzuolo sospeso piegato a metà dove ci sono minuscoli fori nel tessuto che corrispondono ad altrettanti fori al fondo del lungo lenzuolo. Gli altri piccoli fori disposti a L mi fanno pensare che avvolgesti proprio lì, tra gli strati di tessuto ripiegato in quattro, il Titulus Crucis che dev'essere stato giusto di quelle dimensioni. È stata la vita a condurmi davanti ad evidenze. Ho trovato quella tavoletta che fu appesa alla tua croce, proprio quella, mezza consumata,... conservata a Roma: doveva essere lunga al pari di quella distanza che c'è tra le linee di bruciature che vanno da un fondo all'altro del lenzuolo lunghe 4 metri....

In una copertina in argento di un antico libro ho scorto un involto su un'asta ed ho subito esclamato: "È l'involto della Sindone con tre brandelli!". Ed è così che mi sono persa dietro ai brandelli..finchè non ho

ottenuto la stessa figura di un pacco da cui fuoriescono tre brandelli: identica. E quando poi ho visto la cattedra di San Pietro decorata da strane figure son stata certa che risultassero dalla Sindone ripiegata che aveva i brandelli, i fori, le altre macchie, fin dal sepolcro. Mi sono immedesimata negli apostoli che la videro così: l'immagine di Te era tra tante bruciature, come la vedo io adesso. Pietro e Giovanni capirono qualcosa di quel che poteva essere successo e anche gli altri discepoli; Taddeo poi andò in Armenia portandovi un telo con l'immagine di Gesù.

Mi hanno detto che l'asta con l'involto è il simbolo bizantino della resurrezione di Cristo.

Mi sono immedesimata nei Templari che certamente ebbero la possibilità di contemplare da vicino la Sindone..... e la tavola di Templecombe è il dipinto del volto rispecchiato di Gesù della Sindone. I Longobardi furono attratti come me dai piccoli volti rispecchiati e ne incisero nelle loro croci ogni particolare, compresi i denti. Mi sembra che siano i volti di altri piccoli uomini visti altrove.... i due piccoli uomini schiena contro schiena della miniatura Skiliytzes!

Mi sono interrogata a lungo sulla ferita al costato. Nell'impronta che vedo è a sinistra: Tu stai di fronte alla Sindone, sei specchiato, stai in piedi.

Nell'immagine capovolta al computer la ferita è a destra, lì dunque sei supino. In un'impronta sei all'esterno del lenzuolo e nell'altra sei all'interno dei due strati. Ripeto il mio ragionamento di allora: se ti sei girato devo aprire anch'io la Sindone. Ho capovolto l'immagine della Sindone e così s'è dissolto l'enigma delle stroboscopie delle braccia, delle gambe, dei piedi...avrei urlato dalla meraviglia!

“Tutto è andato a posto” capovolgendo al computer la Sindone intera. Quei denti sulla Sindone..... rimasti impressi in quel preciso punto del tessuto....dopo aver visto gli stessi denti sul Volto Santo di Manoppello, quei quattro incisivi identici mi avevano fatto intuire che quella parte di lenzuolo doveva aver ricoperto il tuo cadavere e doveva aver toccato la tua bocca quando sollevasti il lenzuolo per uscirne fuori. La bocca che riapristi per un nuovo respiro!..... mi spiegavo allora che il tuo corpo doveva essere stato posto dall'altro lato dove è rimasta impressa la stroboscopia del tuo metterti in piedi.

In piedi Gesù hai pizzicato la Sindone a metà..... quando hai voluto alzarla davanti a te. Ecco sei rimasto impresso in piedi davanti alla Sindone! E si spiega la proiezione ortogonale del tuo corpo intero...e in diverse posizioni. Mi diventa

comprensibile l'antica miniatura Skylitzes che pone due uomini schiena contro schiena come immagine tridimensionale su un lenzuolo che sta in piedi.

Si spiega anche il Volto Santo di Manoppello con i tuoi occhi aperti che guardano: era il sudario davanti a Te, a contatto col tuo volto nel momento della resurrezione, quando ancora supino stavi tra le due metà Sindone! S'è impressionato di scrittura (nel bisso dalla parte che oggi vediamo in basilica posto sull'altare) perché aderiva a cartigli e tavoletta. E per l'adesione al telo e ai cartigli non aderì al volto: per questo non è deformato.

Il Volto Sindonico coincide con il Volto Santo di Manoppello. La coincidenza si ha capovolgendo la fotografia del volto di Gesù che c'è nella Sindone. L'immagine del Volto di Gesù impressa nella Sindone non è unica ma doppia. Sono due fotografie. In una prima fotografia Gesù è supino e ci sono fotogrammi dei suoi movimenti, dei movimenti delle mani e del corpo che si alza in piedi. Nella seconda fotografia Gesù è in piedi e specchiato. Il volto di Gesù più dettagliato è l'immagine simmetrica. Vi è rimasto come nel Volto Santo di Manoppello, con gli occhi aperti, la bocca socchiusa, i riflessi della mano davanti al volto e il riflesso delle scritte provenienti da cartiglio

e tavoletta in transito davanti al viso nell'istante dello scatto fotografico.

Nel codice Pray trovo un prezioso riscontro: i fori grandi c'erano, e c'era qualcosa di rigido all'interno tra i fori a L di qua e di là (...tutto ciò che toccavi si bruciava!!!....) e è indicata una lunga benda... con la quale Tu facesti l'involto introducendola attraverso i fori grandi a coda di rondine, sovrapposti.

Mi sono divertita veramente a ricostruire quegli animali irreali che decorano la cattedra di San Pietro e rimandano alla Sindone. Mentre uscivano quegli animali dal telo che contorcevo sentivo che stavo giocando insieme a Te a un gioco che mi trasportava in cielo, tra gli astri della volta siderale dove Ercole col suo gnomone lottava col gemello, compiva meraviglie infinite.... incanalava le acque, domava il toro, il leone, l'unicorno, prendeva l'ariete per le corna.... All'improvviso il divertimento mutò in un altro sentire, diverso, del profondo.... in una consapevolezza che in cielo abbiamo un Padre che ci ama alla follia e ce lo dimostra. Ci fa doni ogni istante del tempo, tanti e meravigliosi doni. Il più grande dono sei proprio Tu Gesù Re del cielo! E sentivo di respirare la libertà dei figli di Dio! Siamo liberi perchè amati! Una gioia che non si può conoscere in altro modo che diventando

lucido in un certo istante e si tramuta in un sentire stabile, da viandante verso la Vita vera.

Ci siamo cimentati a descrivere il nostro stupore in un filmato.

Bel filmato vero? Da lasciare a bocca aperta! Vi si vedono cose inaudite!

Chi mai direbbe che il particolare che può apparire il più insignificante, il particolare che quasi certamente sfugge, sia il più importante? Mi riferisco alla bellissima cornice della bacheca della Sindone sacra conservata nella bacheca, come appare nelle prime scene del filmato. Quella cornice infatti riporta un intrico di segni non decifrabile nel modo più assoluto. È impossibile non andare col pensiero alla cornice della cattedra di San Pietro proveniente da Antiochia (sulla quale si sono scritti fiumi di parole in questo studio della Sacra Sindone). Il lavoro di decorazione è finissimo di grande pregio e importantissimo per la Sindone di Gesù Cristo. Sia là scolpito nella pietra, sia qua realizzata per la bacheca, la cornice riporta il groviglio di caratteri di scrittura che ci sono sulla Sindone, una scrittura ieratica, che rivela il nome di quel crocifisso: JESUXHRISTUM